

Bologna, 27 giugno 2011

ORDINE DEL GIORNO SULLA SITUAZIONE SCOLASTICA

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

PREMESSO

che il Governo ha tenuto in questi ultimi anni una politica scolastica improntata ai tagli degli investimenti relativi agli organici e agli edifici scolastici;

che durante la Conferenza metropolitana di oggi, 27 giugno 2011, alla presenza dell'Assessore all'Istruzione e della Formazione della Provincia, del Rappresentante della Regione, del Comune di Bologna e dell'Ufficio Scolastico Provinciale, sono stati messi a confronto i dati degli organici del personale docente e non docente degli ultimi anni scolastici, da cui si rileva nella nostra regione il calo di ulteriori meno 881 docenti per l' a. s. 2011-2012 (erano meno 1019 nel 2010-2011) e meno 728 per gli Assistenti tecnici e amministrativi negli ultimi due anni;

CONSIDERATO

che la popolazione residente fra i 14 e i 18 anni è in aumento ogni anno siano al 2018, con un picco nel 2015 di 1435 studenti;

che nel 2011-2012 nelle scuole secondarie di 2° grado le iscrizioni sono in aumento di 284 studenti e ciò comporta un numero maggiore di 6 classi;

SOTTOLINEATO

che il 60% della popolazione femminile della nostra provincia è attivo sul mercato del lavoro e dunque ha necessità di avere servizi che garantiscano la possibilità di lavorare;

che sul territorio provinciale sono in aumento le liste di attesa per i nidi (180 nella sola città di Bologna);

che la riduzione dell'orario scolastico a 27 ore produce gravi conseguenze per la qualità dell'attività scolastica e per le pesanti ricadute sulle famiglie che hanno difficoltà a collocare i propri figli al termine della scuola;

EVIDENZIATO

che era fissato per classe un rapporto di 1 a 26 tra docente e studenti;

che oggi questo rapporto dovrebbe essere superato per i tagli agli organici, senza gli interventi necessari per la messa in sicurezza delle aule, a causa delle carenze finanziarie degli Enti Locali;

che in montagna sono ancora in funzione le pluriclassi e nel prossimo anno scolastico saranno presenti persino nelle scuole secondarie di 1° grado, con grandi difficoltà nell'apprendimento delle materie di base da parte degli studenti;

CHIEDE AL GOVERNO

una revisione della politica scolastica che rimetta al centro la qualità educativa della scuola e garantisca gli organici del personale docente e non docente in grado di rispondere alle esigenze della didattica e tenga conto dei bisogni delle famiglie;

CHIEDE ALLE GIUNTE REGIONALE E PROVINCIALE

di attivarsi per iniziare un rapporto con l'Università di Bologna che favorisca l'inserimento costante e sistematico dei tirocinanti nelle classi, per completare la loro formazione coadiuvando gli insegnanti sul campo;

di continuare l'azione di coordinamento fra gli Enti Locali e l'Ufficio Scolastico Provinciale per fornire una completa conoscenza di tutte le problematiche inerenti la scuola, creando una vera e propria rete sul territorio che eviti azioni isolate e dunque meno efficaci;

CHIEDE INOLTRE ALLA GIUNTA REGIONALE

di affrontare il tema delle liste di attesa nei nidi comunali, aprendo un confronto sul territorio con i soggetti coinvolti, per valutare come organizzare il servizio nel modo più rispondente alle esigenze dei bambini e alla qualità dell'offerta educativa.

L'originale è depositato presso l'Ufficio Assistenza al Consiglio ed è sottoscritto in forma autografa dai Consiglieri Baruffaldi, Fabbri, Nanni Venturi e Pagnetti